

PRIMO PIANO

IL TURISMO È UN FATTO COMPLESSO

DI RICCARDO SEPE VISCONTI

Capitolo 2 - Le immense risorse del sottosuolo e la "lezione del Rione Sanità"

Non si può capire una parte del successo di Bacoli se non si conosce la storia del Rione Sanità di Napoli, dove circa 20 anni fa il cardinale Giordano spedisce a fare il parroco colui che precedentemente era stato il cappellano del carcere di Poggioreale, don Antonio Loffredo. All'epoca la Sanità era una zona ad alta densità criminale, molto depressa e abbandonata dalle istituzioni. Don Antonio, forte della sua esperienza con i detenuti, costruisce subito un rapporto solido con la comunità locale riuscendo perfettamente a percepirne bisogni e drammi, lavora (molto) sui giovani e crea un gruppo, lo istruisce, gli apre la mente, lo compatta, lo motiva. Ed ecco l'intuizione: chiede al Vaticano di affidargli la gestione delle catacombe (fino ad allora abbandonate) poste nella parte ipogea (sottosuolo) della chiesa parrocchiale. Così le catacombe di San Gaudioso iniziano, un po' alla volta, a tornare alla vita. Don Antonio perfeziona il suo gruppo, lo riunisce in cooperativa, gli affida dei compiti: recuperare il sito, progettare l'illuminazione, organizzare visite guidate, etc. Arrivano i primi visitatori, restano affascinati... dal posto, certo, ma soprattutto dall'entusiasmo dei giovani della "Cooperativa La Paranza" che li porta in visita a scoprire le meraviglie di un luogo, di una intera comunità (la Sanità), facendoli entrare in contatto con lo spirito autentico del "genius loci". Si interessa di tutto questo un grande mecenate, fondatore della Onlus "Un'Altra Napoli", Ernesto Albanese, ed in seguito Carlo Borromeo con la sua **Fondazione "Con il Sud"**. Il Rione Sanità diventa un laboratorio sociale virtuoso e vincente, il suo modello diventa un format. A studiarlo arriverà l'università Federico II, attraverso il Dipartimento di Scienze Sociali affidato al prof Stefano Consiglio (recentemente divenuto presidente della **Fondazione Con il Sud**). Un successo travolgente che contagia tutto il quartiere: nascono localini, bed and breakfast, negozi; si lancia la pasticceria Poppella e la pizzeria Concettina ai Tre Santi, oggi mete irrinunciabili per i turisti che arrivano in gran numero. La criminalità deve venire a patti con il "neo-nato" tessuto sociale in pieno rinascimento. Don Antonio fonda un'Orchestra, trasforma la sagrestia in una palestra di boxe, recupera



i chiostrì e li rende luoghi per incontri di spettacolo e cultura; intanto La Paranza si occupa anche delle Catacombe di San Gennaro (nella vicina Capodimonte) e gestisce (in modo formidabile) la comunicazione. Tutti i media si interessano, praticamente ogni

Turismo a Napoli e in Campania: breve racconto (a puntate) sul comprensorio turistico flegreo e sulla crisi di Ischia

giorno, al Rinascimento del Rione Sanità. Si uniscono i direttori dei più importanti Musei, il vicino MANN con Paolo Giulierini ed il fascinoso Capodimonte con Sylvain Bellenger. È un'autentica simbiosi: il mondo della cultura si nutre dell'esperienza del Rione... e viceversa. Nasce la Fondazione San Gennaro, una casa Editrice e tutti, ma proprio tutti, i più importanti politici, persone della cultura e dello spettacolo (Presidenti della Repubblica, Senato, Camera e Governo, capi di Stato, attori, registi, scrittori, poeti, filosofi, giornalisti, tantissimi giornalisti che realizzano un fiume di articoli, servizi, documen-

tari, etc) vengono a far visita alla Sanità ed alla realtà costruita da don Loffredo. Arrivano i set cinematografici e viene girato il film (con Favino) "Nostalgia" ma anche il "Sindaco del Rione Sanità" (con Di Leva). Dunque il successo del Rione nasce dall'aver saputo mettere a frutto un tesoro sotterraneo (le Catacombe) e questa abilità a valorizzare la parte ipogea della Sanità arriverà fino a Bacoli, attraverso la condotta sotterranea d'acqua, che partendo dal monte Serino per mille tortuosi cunicoli la conduce fino alla maestosa cisterna di epoca augustea di raccolta delle acque sita a Bacoli, appunto. Sì, per-

ché ai tempi dell'antica Roma, la flotta imperiale era di stanza a Miseno e le vicine Cuma e Puteoli erano luoghi di incommensurabile ricchezza, cultura, commercio. Pozzuoli era il più importante porto mercantile del Mediterraneo e la Piscina Mirabilis serviva, appunto, per garantire il costante approvvigionamento di acqua potabile alla flotta imperiale. Oggi, nel vicino Castello di Baia (sempre nel comune di Bacoli) sono conservate ricchissime quanto magnifiche collezioni di statue, oggetti e decori rinvenuti nelle fastose ville e negli edifici pubblici che sorvegliano lungo la costa fino a Pozzuoli. E veniamo a Bacoli ed a Josi Gerardo Della Ragione, che circa 4 anni fa pensa di inserire la Piscina Mirabilis (fino ad allora sostanzialmente chiusa al pubblico) al centro di un progetto di valorizzazione affidato in parte ai privati, in parte al pubblico. Il progetto lo studia proprio Stefano Consiglio e l'affidamento della gestione è dato a La Paranza. Naturalmente è un successo. Oggi quel luogo, un tempo sconosciuto e abbandonato, è meta di pellegrinaggio turistico. In un prossimo capitolo racconterò come tutto questo si collega al turismo archeologico, con il mondo sommerso del Golfo di Baia e Pozzuoli, e soprattutto come sia indissolubilmente connesso al trascorso anno dedicato a "Procida Capitale della Cultura"... Ma questo sarà, appunto, un altro capitolo...

www.ildispari.it